

onestamente prestata. Accogliete l'offerta con animo benigno, senza punto badare alla sua pochezza, potendo il compilatore ripetere, con messer Ludovico;

Che poco vi dia da imputar non sono,
Se, quanto posso dar, tutto vi dono.

È mentre, nell'imminente fato che vi sovrasta, procumberete col garbo dignitoso del gladiator ferito, senza speranza che qualche pia vestale rivolga a vostro favore il pollice pietoso, vi torni gradito questo amico vale, e vi riesca di conforto il pensiero del retto operato, della instabilità delle umane cose, e, più di tutto, di poter dire, coll'anzariato Spartano: La patria ha figli di noi più degni!

Acqui 27 Dicembre 1885

G. LAVEZZARI

Agli Ill.mi Signori Membri
DEL
CONSIGLIO MUNICIPALE
D'ACQUI

22588

